

CORONAVIRUS: ISS, PROBABILE CONTAMINAZIONE ANIMALI DA COMPAGNIA OCCASIONALE

1 Marzo 2020



ROMA – Non esistono prove che gli animali da compagnia diffondano il coronavirus: lo rileva il direttore del Dipartimento per la sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss), Umberto Agrimi, all'indomani della prima segnalazione, a Hong Kong, della scoperta di tracce del coronavirus SarsCoV2 sulla mucosa orale del cane di una donna colpita dalla Covid-19.

Il cane non presenta sintomi di malattia e, come comunicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), si sta lavorando per capire se la debole positività al test diagnostico riscontrata nel cane fosse dovuta ad una reale infezione ovvero ad una contaminazione occasionale.

Per Agrimi "non si può escludere che all'origine della positività del cane vi sia la malattia della proprietaria. Infatti, a scopo puramente precauzionale, il Centro per il controllo delle malattie (Cdc) degli Stati Uniti suggerisce alle persone contagiate da SARS-CoV-2 di limitare il contatto con gli animali, analogamente a quanto si fa con le altre persone del nucleo familiare, evitando, ad esempio baci o condivisione del cibo".

Al momento, conclude l'esperto, "non esistono prove che dimostrino che animali come cani o gatti possano essere infettati dal SARS-CoV-2, né che possano essere una fonte di infezione per l'uomo".